

LA SFIDA | Talebani non fermano la Onlus

In Afghanistan Pangea è sempre vicina alle donne

Grazie alla Fondazione **Just** Italia aperta a Kabul una Casa-Rifugio

Francesca Lorandi

●● «Nel 2003 tutti ci dicevano che sarebbe stato impossibile fare microcredito per le donne afgane: invece in questi diciotto anni abbiamo distribuito oltre 5mila microcrediti. Tre anni fa le bambine sorde della scuola di Pangea a Kabul ci hanno chiesto di poter giocare a calcio: tutti ci hanno detto che sarebbe stato impossibile e invece quelle bambine hanno fatto la rivoluzione, si sono allenate in un vero stadio e i loro compagni maschi fanno il tifo per loro». Le donne afgane in questi anni hanno insegnato che la parola «impossibile» non esiste, spiega Simona Lanzoni, vicepresidente di Pangea Onlus, che opera a Kabul dall'inizio degli anni Duemila. Il team di Pangea sapeva che era necessario continuare a lavorare per supportare quelle donne anche nel mezzo della drammatica situazione causata dalla presa di potere dei Talebani. E l'attività è quindi continuata, forte anche del contributo di 100mila euro che la Fondazione **Just** Italia, creata nel 2008 dall'omonima azienda di Grezzana che distribuisce i cosmetici tramite incaricati alla vendita diretta a domicilio, ha deciso di donare alla onlus nelle scorse settimane. Risorse che si stanno rivelando utili per diversi progetti.

Il primo obiettivo è stato quello di favorire l'evacuazione delle donne afgane che in questi anni hanno collaborato con Pangea promuovendo progetti di formazione, microcredito, aiuto a donne in difficoltà. Un impegno difficile, che ha messo a rischio la vita di molte persone dello staff Pangea e che ha generato, comprensibilmente, situazioni drammatiche. «Oggi, per fortuna, molte di queste collaboratrici hanno trovato rifugio in Italia e sono ora impegnate in un intenso programma di apprendimento della lingua per il successivo



Daniela Pernigo di Fondazione Just

inserimento lavorativo», spiega Fondazione **Just** Italia. Inoltre, Pangea sta lavorando per portare aiuti umanitari e fronteggiare la grave crisi in attesa di riprendere i progetti di microcredito. Infine, ha dato vita a Kabul a una Casa-Rifugio che dà alloggio e protezione a donne e bambini in fuga da varie zone dell'Afghanistan. Nonostante le difficoltà, la onlus intende costruirne altre e portare avanti la propria attività anche in un contesto particolarmente difficile.

Non è la prima volta che la Fondazione che ha sede a Grezzana collabora con Pangea: la partnership prosegue da anni, e già nel 2018 grazie al progetto «Mai sole al mondo», ha permesso di sostenere la rete di empowerment e mutuo aiuto Reama, creata da Pangea nel nostro Paese per aiutare le donne vittime di violenza. «I progetti che abbiamo sostenuto in questi anni sono stati sviluppati in diversi settori, dalla ricerca, alla medicina, all'assistenza di persone in difficoltà», ricorda la vicepresidente di Fondazione **Just** Italia Daniela Pernigo. «Con il supporto a Fondazione Pangea», aggiunge, «riconfermiamo la nostra vicinanza al mondo femminile, ai suoi problemi, ai suoi valori. Il progetto Reama di Pangea, così come l'impegno nell'emergenza Afghanistan, ci hanno coinvolti e stimolati sia per gli obiettivi che si prefiggono, sia per la solidità e presenza di tante competenze professionali».

